

I novant'anni di Giorgio Nebbia

di Giovanna Ricoveri

Il 10 maggio a Roma, nella Biblioteca del Senato, un nutrito gruppo di ambientalisti e di "amici" di Giorgio Nebbia hanno festeggiato il suo 90mo compleanno, in un convegno organizzato in suo onore dalla Fondazione Luigi Micheletti. Qui di seguito, l'intervento di Giovanna Ricoveri.

Professore di Merceologia alla la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bari (1959 al 1995), e di Ecologia nella stessa facoltà (1972 -1994), due Lauree *honoris causa* rispettivamente dall'Università del Molise (1997) e da quella di Bari (1998), parlamentare della Sinistra Indipendente (1983–1992), Giorgio Nebbia è il più importante ecologo italiano, il padre nobile del movimento ambientalista italiano e internazionale, assertore convinto dell'ecologia politica intesa come progetto di trasformazione dell'economia e della società. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche e di innumerevoli saggi e articoli divulgativi sulla trasformazione delle risorse naturali in merci, sull'acqua e sulla dissalazione dell'acqua, sull'energia solare e su quella nucleare, sulla cementificazione dei suoli, sull'inquinamento in agricoltura e nelle fabbriche, sul metabolismo della città, sullo smaltimento dei rifiuti e sugli inceneritori e su molti altri temi, scrive oggi su *Altronovecento*, rivista della Fondazione Micheletti; su *CNS-Ecologia Politica*, sulla *Gazzetta del Mezzogiorno* e su molte altre testate e siti.

Giorgio Nebbia è uno scienziato che ha "cuore e intelligenza". Sa parlare a persone di ogni età ed estrazione sociale, descrivendo fatti e persone con un linguaggio apparentemente semplice, che coniuga sempre il rigore scientifico e il buonsenso con la leggerezza della prosa. Racconta storie di inquinamenti, di mala salute, di scoperte scientifiche, ma anche di merci oscure come le armi e il nucleare, o della vita e del pensiero dei grandi protagonisti dell'ecologia, della politica, della scienza e della storia come Georgescu Roegen, Lewis Mumford o Alfred Marshall. Va al cuore dei problemi, alla loro essenza, e riesce a farlo perché ha una visione complessiva degli aspetti teorici e pratici dei temi che affronta.

Contestualizza il "racconto" rispetto alle conoscenze che il lettore già possiede, che arricchisce con informazioni specifiche al tema che sta trattando, derivanti dal cinema e dalla letteratura. Soprattutto, racconta ogni aspetto della sostenibilità ambientale alla luce delle grandi questioni ecologiche, prima tra tutte quella che regola il "funzionamento" della vita, e cioè la circolazione di materia e di energia dai corpi naturali (aria, acqua e suolo) agli esseri viventi (vegetali e animali). Con la formula M-N-M (merci-natura-merci), Giorgio Nebbia sintetizza la causa centrale della questione ecologica, consistente nel fatto che la produzione di merci non avviene a mezzo di denaro né di altre merci, ma a mezzo di natura e di risorse naturali, che sono abbondanti ma non illimitate.

Conosco Giorgio Nebbia da ventisei anni, dal 1991, da quando uscì in Italia *Capitalismo Natura Socialismo*, la rivista di ecologia politica legata a quella statunitense, fondata con lo stesso nome due anni prima in California da James O'Connor, il teorico della seconda contraddizione. CNS italiana ebbe molto successo agli inizi, prima dell'arrivo al governo della destra di Berlusconi perché si proponeva di rispondere ad una critica molto diffusa allora tra i comunisti critici e una parte degli ambientalisti italiani, critica che O'Connor aveva

messo a fondamento del progetto editoriale da lui avviato negli Usa, in Italia, in Spagna e in Francia (il network di CNS).

La critica riguardava tre grandi questioni trascurate/negate – allora e purtroppo anche oggi - dalle forze politiche della sinistra, comunista e socialdemocratica: primo, la crisi ecologica era ed è una causa importante di crisi economica e sociale, non solo del capitalismo ma anche della sinistra; secondo, lavoro e natura sono due contraddizioni speculari, che nel capitalismo maturo vanno affrontate insieme come due facce della stessa medaglia (come oggi dice Papa Francesco nell'Enciclica Laudato Si); terzo, i movimenti sociali – ambientalisti, femministi, urbani e dei lavoratori - erano e sono importanti per superare la crisi.

Giorgio Nebbia sostenne da subito la nuova iniziativa editoriale, e non ha mai smesso di farlo anche nei momenti difficili attraversati da CNS italiana (www.ecologiapolitica.org) dopo l'arrivo al governo della Destra berlusconiana. Per me, è stato un punto di riferimento decisivo per resistere, per non chiudere la rivista dentro il suo orticello, ed aprirla invece alle nuove culture e ai nuovi soggetti, lasciandosi contaminare dalla realtà in continuo cambiamento - spesso in modo radicale, negli ultimi decenni. Ma non racconto questo solo per la memoria, consapevole che il futuro si costruisce a partire dal passato, ma anche perché sono convinta che le tre questioni poste da O'Connor agli inizi di questa iniziativa editoriale siano ancora oggi e debbano essere “messe a tema” da chi, a sinistra, dichiara di voler difendere la natura e il lavoro. Giorgio Nebbia ci riesce sempre, ed è questa la ragione per cui egli è oggi un faro per tutti noi, e come tale è unanimemente riconosciuto. Buon compleanno, Giorgio.